



UNA CURIOSA ED INTERESSANTE TRIADE

di Francesco Regina



Mormanno ha tre cappelle che onorano i tre arcangeli: Gabriele, Raffaele, Michele. Esse possono costituire una caratteristica particolare, se non unica, per il nostro borgo.

Gabriele è implicitamente venerato nella cappella della Annunziata, Raffaele e Michele esplicitamente nelle omonime cappelle. Ragioni storiche, cioè di avvenimenti o di decisioni che abbiano determinato il culto e la costruzione delle cappelle non ne conosciamo.

Ragioni devozionali e culturali relative ai tre arcangeli, sia sul piano biblico, sia su quello del sentimento e della immaginazione, hanno sempre avuto una loro importanza e una loro straordinaria presa emotiva e celebrativa.

Gabriele, che annuncia a Maria la sua maternità è dentro il più grande avvenimento della storia – l'Incarnazione – e accanto a una figura – la Madonna – che è la più grande e affascinante creatura umana che si possa immaginare. Il suo nome significa “forza di Dio, Dio che salva”. E' l'arcangelo della Annunciazione (25 marzo).

Raffaele, che accompagna il giovane Tobia in un viaggio lungo e difficile, sotto l'apparenza di un giovane, è l'arcangelo che guarirà dalla cecità il vecchio Tobia (padre) e libererà Sara (sposa di Tobia) dal demonio.

Esso costituisce una presenza rassicurante e benefica. Il suo nome significa “Dio guarisce”. Si parla di lui nel libro intitolato appunto *Tobia*, che è un libro del Vecchio Testamento. La sua festa era celebrata il 24 ottobre.

Nel dipinto qui a fianco si vede l'Arcangelo che guida proprio il giovane Tobia.

Si tratta di una tela proveniente da una ormai diruta chiesa campestre sita in contrada *Malinieri* denominata Chiesa dell'Angelo, un tempo proprietà Minervini¹.



Foto V. Maradei - 1996 -

¹ Notizia pervenutami oralmente. L'opera non è inventariata presso le Belle Arti.

La tela, di discreto valore storico-artistico, reca sul lato sinistro una dicitura autografa che ne ricordava il restauro: *Restaurata da Francesco La Greca, 1898*.

Dopo una lunghissima permanenza nella matrice, qualche anno fa fu collocata nella chiesetta omonima.

Michele viene presentato nel Vecchio Testamento come il capo delle milizie celesti e il difensore del popolo eletto, poi nel Nuovo Testamento (Apocalisse) come il capo degli angeli buoni che combattono contro Lucifero e gli altri angeli cattivi, ribelli.

Rappresenta il vincitore, il fedele di Dio, il difensore contro le potenze del male. Il suo culto è legato in modo particolare alla sua apparizione sul Monte Gargano, apparizione della quale però non si hanno prove storiche. Viene festeggiato due volte nell'anno: l'8 maggio per ricordare l'apparizione e il 29 settembre per ricordare la dedicazione della chiesa sul luogo della apparizione. Il suo nome significa "chi come Dio".

Il breve approfondimento personale è nato da una serie di constatazioni e valutazioni scaturite a loro volta a seguito di sgradevoli episodi recentemente accaduti.

Ci duole dover registrare come di notte tempo degli ignoti siano penetrati una prima volta in San Michele, portando via qualche candeliere ed un crocifisso.

A distanza di due giorni viene asportata da mano ignota la tela sopra riportata raffigurante San Raffaele lasciando evidenti segni di scasso sul portone d'ingresso.

Ancora, si verifica la seconda visita in San Michele, con il preciso proposito di rubare la statua dell'Arcangelo, la quale è stata ritrovata l'indomani distesa sull'Altare Maggiore priva fortunatamente di lesioni o scheggiature, quasi vilipesa. Evidentemente gli impavidi e temerari autori, trovandosi impreparati per il peso eccessivo della statua, avranno pensato bene di lasciarla pronta a posto di carico per una terza visita più organizzata.

Il nostro auspicio è comunque quello che si tratti di casi isolati e non correlati, diversamente, pensando per esempio ad ipotetici seriali animati da insani fini, la situazione risulterebbe certamente allarmante.